



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Consigliera Nazionale di Parità



Insieme per combattere il cancro

Presentazione dell'opuscolo "Patologie oncologiche e invalidanti" promosso dalla Consigliera Nazionale di Parità

"Race for the cure"

Bologna, 28 settembre 2013

Alessandra Servidori

Il nostro opuscolo, semplice e utile, è un'iniziativa di grande importanza poiché anche in momenti come questi, in cui il disorientamento e la fiducia colpiscono le persone fortunate che hanno come bene supremo la salute, è nostro dovere essere ancora più attenti/e al bene comune ed essere ancora più generosi/e con chi incontra la malattia e con i suoi famigliari, poiché il cancro colpisce in modo devastante anche l'equilibrio di chi ci sta vicino e deve accudirci.

Ecco perché noi oggi andiamo oltre il nostro opuscolo e facciamo un ragionamento di prospettiva con chi vorrà accompagnarci in questo percorso di pari opportunità che si allunga nel tempo e si arricchisce di iniziative. Peraltro le colleghe e i colleghi dello staff della Consigliera Nazionale di Parità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con le quali ho l'onore di condividere questo percorso, sono preziose alleate, dinamiche, assolutamente proattive ed esperte della materia di politiche di pari opportunità, anche in una accezione, appunto, più ampia.

La prima questione è riferita all'informazione.

La seconda questione è l'azione comune che possiamo compiere. Insieme, senza disperderci in tante iniziative. Si apprezzano, appunto, proposte operative, cominciando dalla distribuzione del nostro opuscolo.

Nel nostro Paese ogni anno **270 mila cittadini** vengono colpiti dal cancro. Quasi il 50% riesce a guarire, con o senza conseguenze invalidanti, mentre dell'altro 50% una buona quota in ogni caso sopravvive più o meno a lungo.

Il malato/la malata affetta da patologia oncologica, oltre al trattamento terapeutico, ha **particolari esigenze di tipo giuridico ed economico**, per vivere più dignitosamente. L'ordinamento giuridico ha previsto, con norme speciali, le tutele e le provvidenze necessarie. Perché le leggi non rimangano inattuato è necessario che anche i malati, oltre agli operatori, sappiano quali sono i diritti che lo Stato riconosce e garantisce loro, sia come particolare categoria di malati sia, genericamente, come persone riconosciute invalide.

Approfondiamo, dunque, la questione dell'**invalidità civile e dell'indennità di accompagnamento**.

Lo Stato assiste i malati oncologici per mezzo del **riconoscimento dell'invalidità civile** a prescindere da qualunque requisito assicurativo o contributivo che essi abbiano.

Secondo le tabelle ministeriali di valutazione (D. M. Sanità 5/2/1992), **tre sono le percentuali di invalidità civile per patologia oncologica:**

- per neoplasie a prognosi favorevole con modesta compromissione funzionale: 11%
- per neoplasie a prognosi favorevole con grave compromissione funzionale: 70%
- per neoplasie a prognosi infausta o probabilmente sfavorevole nonostante asportazione chirurgica: 100%

Per essere collocati in una di queste tre categorie e ottenere le conseguenti agevolazioni sarà necessario, una volta appresa la diagnosi, fare **domanda di riconoscimento dello stato di invalidità e di handicap**, presentandola all'Ufficio Invalidi Civili della ASL di residenza. Se oltre a richiedere il riconoscimento dell'invalidità civile (Legge 118/1971), si vuole usufruire anche dei **benefici previsti dalla legge sull'handicap (Legge 104/1992)**, è consigliabile indicarlo nella stessa domanda. In mancanza di tale esplicita indicazione, si viene sottoposti a due visite medico-legali.

Con la **Legge 80/2006 (art. 6)** lo Stato ha disposto un iter di **accertamento accelerato** a carico della Commissione medica della ASL in caso di malattia oncologica. La visita di accertamento dovrà, infatti, essere effettuata entro 15 giorni dalla data della domanda e gli esiti dell'accertamento dovranno essere immediatamente produttivi dei benefici che da essi conseguono.

Se a causa della malattia si hanno problemi di deambulazione o non si è più autonomi nello svolgimento delle normali attività della vita quotidiana (alimentazione, igiene personale, vestizione), si può richiedere il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento (Legge 18/1980 e Legge 508/1988; Decreto Legge 509/1988).

Nei casi di **chemioterapia** in atto, per il malato sarà automatico il riconoscimento al diritto all'**indennità di accompagnamento**, se pur per brevi periodi (settimane, mesi o anni), necessari all'effettuazione delle stesse terapie, in rapporto agli effetti fortemente debilitanti del trattamento chemioterapico. Questi ultimi saranno valutati sulla base della relazione medica dell'ospedale o servizio oncologico dove si è in trattamento.

Una volta completato l'iter di accertamento di invalidità temporanea il malato oncologico potrà godere di **tutti i** diritti previsti per il disabili e familiari che lo assistono, previsti dalla Legge 104 e **successive disposizioni**.

AGELOVAZIONI FISCALI ED ESENZIONI

Il malato di cancro ha diritto all'**esenzione totale dal pagamento del ticket per farmaci, visite ed esami appropriati per la cura del tumore da cui è affetto**, nonché per le eventuali complicanze, la riabilitazione e la prevenzione di ulteriori aggravamenti (D. M. Sanità 329/1999). Il **codice identificativo delle patologie tumorali è lo 048**; il medico di base è tenuto ad indicarlo sulle impegnative.

Se l'invalidità civile riconosciuta è del 100% si ha diritto all'**esenzione totale**, cioè per tutte le prestazioni sanitarie, anche quelle non collegate alla patologia tumorale.

Per chi ha difficoltà all'uso delle cinture di sicurezza in automobile (per esempio i cardiopatici, chi ha subito interventi chirurgici al cuore, al torace, alla mammella, ecc., e/o per chi ha cicatrici in punti toccati dalle cinture), è possibile ottenere l'**esonero dall'obbligo dell'uso delle cinture di sicurezza**, portando al Distretto Sanitario di appartenenza una carta che certifichi l'avvenuto intervento chirurgico e/o che attesti eventuali ulteriori problematiche.

L'**assistenza sanitaria all'estero** è consentita, in via di eccezione e dietro adeguata richiesta, solo presso centri di altissima specializzazione per prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione che non sono ottenibili in Italia in modo adeguato o tempestivo.

AUSILI

È possibile ottenere gratuitamente ausili protesici e/o ortopedici, se il medico specialista prescrive un ausilio che rientra nel Nomenclatore tariffario. In caso contrario, tali ausili vanno acquistati e sono sottoposti, a seconda dei casi, all'Iva al 21% o al 4%. Se l'invalidità è pari al 100%, è prevista l'agevolazione Iva al 4%.

Alle donne operate al seno, il Servizio Sanitario Nazionale, secondo la legge finanziaria per l'anno 1998, fornisce gratuitamente, a semplice richiesta corredata da idonea documentazione, la **protesi mammaria esterna**. In seguito alla modifica apportata dal D.L. 321 G.U. n. 183/2001, non è più necessaria la preventiva richiesta di invalidità civile.

TUTELA LAVORATIVA

L'art. 2110 del Codice Civile recita *"In caso d'infortunio, di malattia, di gravidanza o di puerperio, se la legge o le norme corporative non stabiliscono forme equivalenti di previdenza o di assistenza, è dovuta al prestatore di lavoro la retribuzione o una indennità nella misura e per il tempo determinati dalle leggi speciali, dalle norme corporative, dagli usi o secondo equità"*. La lettura di tale articolo aiuta a comprendere come sia diritto del lavoratore assente per malattia **percepire la retribuzione** o una prestazione economica sostitutiva (l'indennità di malattia), continuando a maturare anzianità di servizio, e **non essere licenziato** durante il periodo di malattia.

La legge stabilisce, però, un limite del periodo di conservazione del posto, il cosiddetto "**periodo di comportamento**", alla scadenza del quale il datore di lavoro, se vorrà, potrà recedere dal contratto, a norma dell'articolo 2118, licenziando il lavoratore nel rispetto della normativa sul licenziamento individuale (licenziamento per giusta causa). La durata del periodo di comportamento e degli altri eventuali periodi di assenza aggiuntiva, nonché dei periodi in cui spetta la retribuzione intera e successivamente ridotta, e l'entità della riduzione, variano a seconda dei diversi Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro, e pertanto è importante che il lavoratore/la lavoratrice verifichi sempre cosa prevede il proprio contratto.

Nell'ipotesi in cui il lavoratore, a causa delle patologie sofferte, debba sottoporsi periodicamente, anche per lunghi periodi, a terapie ambulatoriali di natura specialistica che determinano incapacità al lavoro, ai vari periodi della terapia si applicano i criteri della "**ricaduta della malattia**" se sul certificato viene barrata l'apposita casella e il trattamento viene eseguito entro 30 giorni dalla precedente assenza.

Per la Legge 104/1992, e successivi provvedimenti, il lavoratore/la lavoratrice con handicap in situazione di gravità ha diritto a due ore di permesso giornaliero retribuito o a tre giorni di permesso mensile coperti da contribuzione figurativa, fruibili anche in maniera continuativa; il familiare che assiste ha diritto, invece, a tre giorni mensili.

Secondo l'art. 42 D.Lgs. 151/2001, il **lavoratore-genitore**, anche adottivo, di soggetto con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'art. 33, co. 3, L. 104/1992, purché non ricoverato in istituto, ha diritto ad un periodo di congedo retribuito, continuativo o frazionato, per un massimo di due anni. Inoltre, l'art. 53 dello stesso Decreto Legislativo sancisce il divieto di lavoro notturno per il lavoratore che abbia a proprio carico il soggetto disabile in stato di handicap grave.

Il **Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276**, con l'art. 46 ha modificato la disciplina sul part-time (D.L. 25/02/2000, n. 61) introducendovi l'articolo 12 bis, che riconosce ai lavoratori del settore privato affetti da patologie oncologiche, per i quali persiste una ridotta capacità lavorativa, anche a causa degli effetti invalidanti di terapie salvavita, il **diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno in tempo parziale** verticale od orizzontale. Egualmente la norma attribuisce al lavoratore il diritto di tornare a lavorare a tempo pieno, qualora lo richieda.

In base all'art. 10 del **D.L. 23/11/1988, n. 509**: "*Norme per la revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti, nonché dei benefici previsti dalla legislazione vigente per le medesime categorie, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L. 26/07/1988, n. 291*", **qualora dalla malattia derivi una invalidità superiore al 50%, il lavoratore/la lavoratrice ha diritto di fruire ogni anno di un congedo retribuito fino a trenta giorni (anche non continuativi) per le cure connesse alla sua infermità.**

Il D.L. 19/09/1994, n. 626, e il TU 81/2008 aggiornato al 2013 "*Attuazione delle direttive riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro*", prevede - fra le altre misure - che il Medico Competente (esperto in medicina del lavoro) effettui accertamenti sanitari preventivi e periodici, nonché, su richiesta del lavoratore, finalizzati a

verificare se il lavoratore è idoneo ad esporsi ai rischi specifici connessi allo svolgimento delle sue mansioni. Nel caso di non idoneità alle mansioni specifiche espressa dal medico competente, **il datore di lavoro è tenuto ad utilizzare la persona in mansioni non a rischio.**

ALTRE AGEVOLAZIONI

Il Comune di residenza, tramite la Polizia Municipale, riconosce alle persone con *"capacità di deambulazione sensibilmente ridotta"*, un **contrassegno personale di colore arancione**, valido su tutto il territorio nazionale, per il **posteggio negli spazi riservati**. Per le persone invalide a tempo determinato, in conseguenza di infortunio o per altre cause patologiche (in questa categoria possono rientrare anche i malati oncologici), l'autorizzazione può essere **rilasciata a tempo determinato** con le stesse modalità. In questo caso, la certificazione medica deve specificare il presumibile periodo di durata dell'invalidità, fino al massimo di un anno, eventualmente prorogabile. Non occorre che la problematica sia necessariamente a livello di arti inferiori, ma può essere relativa a una qualsiasi patologia che, a giudizio del medico, causi problemi di deambulazione. Inoltre alcune Regioni nei loro Piani Sanitari hanno previsto il pagamento di alcuni presidi come per esempio le parrucche.

Noi cerchiamo, naturalmente, anche nuovi alleati e alleate ecco perché riteniamo interessante connetterci, oltre che con AIMAC, KOMEN, FAVO, con la "Global Lung Cancer Coalition" (Coalizione Globale del tumore del polmone) che ha dichiarato il mese di novembre **"Mese di Sensibilizzazione mondiale del tumore al Polmone"**. Un appuntamento importante per dare informazioni corrette e puntuali ai cittadini in merito a una patologia spesso sottovalutata dai media, forse perché ancora con una forte correlazione all'abitudine tabagica.

Il tumore polmonare è ad oggi una delle neoplasie più temibili: **causa infatti ogni anno la morte di 35 mila persone in Italia e oltre un milione nel mondo, e i numeri non accennano a diminuire**. Inoltre WALCE Onlus ("Women Against Lung Cancer in Europe" - Donne contro il tumore al polmone in Europa), l'associazione nata per sostenere, supportare e sensibilizzare le donne nella lotta contro il tumore al polmone, ma anche tutte le donne che accompagnano i loro cari, malati di tumore polmonare, ha deciso di offrire per il mese di novembre alle pazienti oncologiche un progetto dedicato a loro: **«Come star meglio con un "trucco"»**, incontri a piccoli gruppi, in presenza di un'esperta di make-up, per signore che abbiano effettuato o stiano effettuando cure chemio-radioterapiche.

Il Progetto di Novembre (già condotto con successo dal 2010) «Come star meglio con un "trucco"» è nato ed è supportato interamente da WALCE, che ha voluto offrire la possibilità alle pazienti di diverse oncologie italiane e spagnole di vivere un'esperienza unica in un momento così difficile della loro vita.

A **Torino, Sondalo, Avellino, Roma, Firenze, Bari, Cuneo, Parma, Vicenza e Catania**, così come a **Barcellona, Madrid e Valencia**, presso i Servizi di Oncologia o associazioni Onlus, alcune esperte di trucco che collaborano con WALCE coordineranno questo incontro con le pazienti: parteciperanno

8/10 donne, che verranno guidate durante la seduta e impareranno alcuni accorgimenti e strategie per attenuare gli effetti delle terapie.

Un momento di coccole e leggerezza; armate di fard e matita le pazienti riscoprono la propria femminilità, riconquistando attraverso piccoli gesti, quello del trucco, la fiducia in sé e nel proprio corpo: si tratta di un intervento pratico e di supporto che, aiutando a migliorare l'aspetto fisico delle donne, contribuisce a migliorarne la qualità di vita e questo favorisce una miglior adesione alle cure e rappresenta, quindi, un ulteriore stimolo nella lotta quotidiana contro la malattia.

Vorremmo che novembre fosse davvero un momento di forte sensibilizzazione e presa di coscienza, perché il tumore al polmone è la prima causa di morte per cancro e la stigmatizzazione di questi pazienti non ha più senso di esistere. È importante che le informazioni in merito vengano date, ma lo si faccia in modo adeguato per quanto riguarda la diagnosi e le possibilità terapeutiche. Così come per altre patologie oncologiche come il tumore al seno, alla prostata ecc.

Ecco io/noi siamo convinte che facendo rete sostenendoci, divulgando iniziative e solidarietà si può continuare a vivere meglio. Per questo a chi ci offre alleanza noi diamo energia, per chi ci fa proposte intelligenti e concrete per fare e non solo dire noi ci siamo.

ALESSANDRA SERVIDORI
Consigliera Nazionale di Parità